

La comunità ecclesiale si interroga

Amoris Laetitia

2° Incontro

A.L. 29 La strada della Chiesa è quella di non condannare eternamente nessuno. (...) Perché la carità vera è sempre immeritata, incondizionata e gratuita. Pertanto, “sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione”.

297 Si tratta di integrare tutti, si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia, immeritata, incondizionata, gratuita.

Nessuno può essere condannato per sempre, perché questa non è la logica del Vangelo. Questo vale per tutti in qualunque situazione si trovino (...) compete alla Chiesa rivelare la divina pedagogia della grazia e aiutare a raggiungere la pienezza del piano di Dio in loro.

298 I divorziati che vivono una nuova unione, per esempio, possono trovarsi in situazioni molto diverse (...). Una cosa è una seconda unione consolidata nel tempo, con nuovi figli, con provata fedeltà, dedizione generosa, impegno cristiano, consapevolezza dell'irregolarità della propria situazione e grande difficoltà a tornare indietro senza sentire in coscienza che si cadrebbe in nuove colpe. La Chiesa riconosce situazioni in cui l'uomo e la donna per seri motivi, non possono soddisfare l'obbligo della separazione.

Altro caso possibile quando si sono fatti sforzi per salvare il proprio matrimonio e hanno subito un abbandono ingiusto.

299 I battezzati, divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili evitando ogni occasione di scandalo (...).

La loro partecipazione può esprimersi in diversi servizi ecclesiali (...). Essi non solo non devono sentirsi scomunicati, ma possono vivere e maturare come membra vive della Chiesa, sentendola come madre che accoglie (...).

I presbiteri hanno il compito di accompagnare le persone interessate sulla via del discernimento secondo gli insegnamenti della Chiesa e gli orientamenti del Vescovo.

Sarà utile fare:

- 1) Un esame di coscienza, tramite momenti di riflessioni e di pentimento.
- 2) I divorziati risposati dovrebbero chiedersi come si sono comportati con i loro figli quando l'unione coniugale è entrata in crisi.
- 3) Se ci sono stati tentativi di riconciliazione.
- 4) Come è la situazione del partner abbandonato.
- 5) Quali conseguenze ha la nuova relazione sul resto della famiglia e la comunità dei fedeli.
- 6) Quale esempio offra ai giovani che si devono preparare al matrimonio.

Una sincera riflessione può rafforzare la fiducia nella misericordia di Dio che non viene negata a nessuno.

Discernimento: è un cammino che aiuta la coscienza a discernere la volontà di Dio nelle situazioni concrete della vita.

1) Criteri per il discernimento

- 1- Si devono seguire due ordini di criteri:
 - a) Distinzione delle diverse tipologie delle situazioni cosiddette irregolari.
 - b) Le circostanze che condizionano le singole situazioni.

In ogni caso vengono suggeriti due criteri:

valutare se ricorrono condizioni per avviare un processo per appurare la validità del matrimonio.

Non dissociare verità e misericordia.

Deve essere chiaro che questo non è l'ideale che il Vangelo propone per il matrimonio e la famiglia. La Chiesa non deve rinunciare al bene possibile senza sminuire l'ideale evangelico.

2) Le vie dell'integrazione

- 1- Il dialogo pastorale.
- 2- La via della carità.
Se attraverso il discernimento emerge un sincero desiderio di vivere la piena appartenenza alla comunità cristiana si possono proporre esperienze che facciano riscoprire il senso del nostro essere cristiani.
- 3- Via della penitenza.
L'incontro con Gesù, se è autentico, cambia la vita. Si prende coscienza di ciò che non va e deve essere cambiato. È l'invito alla conversione che diventa concreta e si deve tradurre in fatti concreti.

Traccia per la condivisione divisi in gruppi

- 1) Quale esperienza avete di conoscenza di difficoltà nel vivere la vita matrimoniale.
- 2) Provate a scegliere "un caso" e suggerite alle famiglie interessate cosa fare ed alla comunità ecclesiale come agire.
- 3) Cosa suggeriresti ai nostri giovani che si sono orientati alla convivenza per scegliere di sposarsi in Chiesa?